



# Il consumo di ALCOL in Toscana

## I dati del sistema di sorveglianza PASSI 2010-2013

Consumo alcolico a maggior rischio (ultimi 30 giorni) Regione Toscana	
Consumo a maggior rischio*	16,9%
- Consumo abituale elevato **	5,1%
- Consumo fuori pasto	6,7%
- Consumo <i>binge</i> ***	8,3%

\* consumo abituale elevato e/o fuori pasto e/o *binge*.

\*\* più di 2 unità alcoliche in media al giorno per gli uomini e più di 1 per le donne

\*\*\* consumo di 5 o più unità alcoliche (uomini) e 4 o più unità alcoliche (donne) in una unica occasione, almeno una volta negli ultimi 30 giorni

### L'atteggiamento degli operatori sanitari

Solo una piccola parte degli intervistati (14,7%) riferisce che un operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol.

La percentuale di bevitori a rischio che ha ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario è del 6,3 %.

Tra i fattori di rischio comportamentali il consumo di alcol rappresenta l'abitudine di cui si ha meno consapevolezza.

Attenzione degli operatori sanitari Regione Toscana	
Persone cui un medico o un operatore sanitario ha posto domande sul consumo alcolico*	14,7%
Consumatori a maggior rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno**	6,3%

\* dal denominatore sono esclusi coloro che dichiarano di non essere stati da un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi.

\*\*il denominatore comprende tutti i consumatori a maggior rischio, anche quelli a cui un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi non ha chiesto se bevono

### Consumi di alcol

Il 56,2% degli intervistati dichiara di essere bevitore, ossia di aver consumato negli ultimi 30 giorni almeno un'unità di bevanda alcolica<sup>1</sup>.

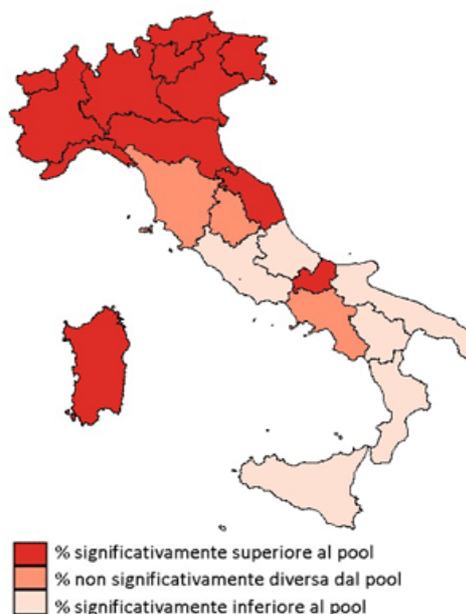
Il consumo di alcol è più diffuso tra gli uomini, nelle fasce di età più giovani e nelle persone con alto livello di istruzione e nessuna difficoltà economica.

Circa un intervistato su sei (16,9%) può essere classificabile come consumatore di alcol a maggior rischio o perché fa un consumo abituale elevato (5,1%) o perché bevitore fuori pasto (6,7%) o perché bevitore *binge* (8,3%) oppure per una combinazione di queste tre modalità.

Il consumo di alcol a maggior rischio è associato in maniera statisticamente significativa con la giovane età (18-24 anni) e il sesso maschile.

Negli anni 2010-13, nel Pool di ASL a livello nazionale le percentuali di bevitori a maggior rischio sono del 17,0%.

**Consumo a maggior rischio**  
Pool Asl 2010-2013



<sup>1</sup> L'unità alcolica corrisponde a una lattina di birra, un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

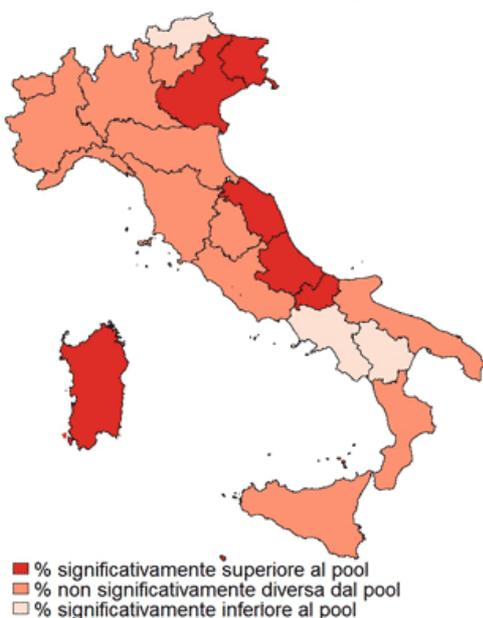
## Alcol e guida

Secondo i dati 2010-13 del sistema di sorveglianza PASSI relativi alla Regione Toscana, tra i bevitori di 18-69 anni che hanno guidato l'auto/moto negli ultimi 30 giorni, poco meno di uno su dieci (9,1%) dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo avere bevuto nell'ora precedente almeno due unità alcoliche.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini (12,6%) che dalle donne (3,6%), prevalentemente adulti di età 24-35 anni con difficoltà economiche e senza significative differenze per livello di istruzione.

Nel 2010-13, nel Pool di Asl a livello nazionale il 9,1% degli intervistati dichiara di aver guidato sotto effetto dell'alcol.

### Guida sotto l'effetto dell'alcol Pool Asl 2010-2013



## Controlli delle Forze dell'Ordine e ricorso all'etilotest

Il 35,4% degli intervistati riferisce di aver avuto negli ultimi 12 mesi almeno un controllo da parte delle Forze dell'Ordine ed in media due volte.

Nel 2010-13, nel Pool di ASL a livello nazionale, la percentuale di persone fermate dalle Forze dell'Ordine è del 34%.

### Controlli delle forze dell'ordine Pool Asl 2010-2013



Tra chi è stato fermato, il 13,1% riferisce che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest. Questa percentuale è più alta nelle fasce di età più giovani: si passa dal 27,7% dei 18-24enni al 6,6% dei 50-69enni.

## Spunti per l'azione

La maggior parte degli intervistati nella regione Toscana non beve alcol o beve moderatamente, tuttavia si stima che circa un adulto su sei abbia abitudini di consumo considerate a rischio per quantità o modalità di assunzione.

I dati mettono in risalto uno scarso interesse dei medici rispetto al consumo di alcol dei propri assistiti.

I rischi associati al consumo di alcol sembrano essere sottostimati, probabilmente per la grande diffusione di tale abitudine. Sono quindi auspicabili una maggiore consapevolezza del rischio collegato al consumo di alcol nella popolazione e una maggiore attenzione da parte degli operatori sanitari.

### A cura di :

**Vega Ceccherini, Francesca Pieralli - Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina preventiva UNIFI**  
**Rossella Cecconi, Franca Mazzoli, Giorgio Garofalo - Coordinamento regionale PASSI**